

TABELLA IV. Specie nidificanti in associazione con l'Avocetta. Dati cumulativi anni 1987-1988. Totale dei siti in cui sono state condotte osservazioni: 3.

Specie	N° casi
Cavaliere d'Italia	3
Fratino	2
Sterna comune	2
Beccaccia di mare	1
Corriere piccolo	1
Fratricello	1

## INANELLAMENTO

Contemporaneamente al programma di censimenti esteso in tutta Europa, il Wader Study Group nei primi anni '80 ha lanciato una campagna di inanellamento del Cavaliere d'Italia con anelli colorati.

Il progetto di inanellamento, coordinato a livello internazionale dall'EURING (European Union of Ringing), prevede la cattura di pullus di Cavaliere di età compresa fra gli 8 e i 15 giorni circa e l'apposizione alle zampe di anelli in PVC la cui combinazione di colore identifica il Paese di provenienza e l'anno di nascita dell'individuo inanellato. Oltre agli anelli colorati, il cui colore può essere identificato anche a grande distanza con l'aiuto di binocoli o cannocchiale, viene sempre apposto l'anello metallico dello schema di inanellamento del proprio Paese. L'inanellamento può fornire informazioni precise in merito alle rotte migratorie e ai quartieri di svernamento degli uccelli studiati, oltre alla fedeltà ai luoghi di riproduzione e alla longevità degli individui inanellati.

L'efficacia dei programmi di inanellamento è strettamente legata al numero di individui inanellati ed è per questo che il Wader Study Group ha sempre auspicato una adesione a questo progetto da parte degli inanellatori di tutti i Paesi interessati alla nidificazione del Cavaliere d'Italia.

Una campagna di inanellamento è iniziata nel 1983 in Francia e dal 1986 anche Spagna e Grecia hanno aderito. Per quanto riguarda l'Italia, i pullus di Cavaliere d'Italia vengono regolarmente inanellati dal 1984 in alcune zone umide costiere e in bacini di zuccherifici dell'Emilia Romagna.

Anche durante la nostra ricerca alcune uscite sono state dedicate alla cattura di piccoli Cavalieri d'Italia da inanellare. Purtroppo i risultati non sono stati eccellenti, infatti le abitudini nidifughe dei pullus e il loro eccezionale mimetismo tra la vegetazione (soprattutto Salicornia) rendono la loro ricerca estremamente difficoltosa (i pullus una volta individuati, non si muovono e vengono delicatamente raccolti con le mani).

D'altra parte durante le uscite di inanellamento abbiamo preferito non dedicare che pochi minuti alla ricerca dei piccoli, per evitare di arrecare disturbo alla colonia.

Nel 1987, il 2 luglio, sono stati inanellati 5 pullus di Cavaliere d'Italia presso lo zuccherificio di Contarina (RO).

La combinazione degli anelli prevedeva, per quell'anno, l'apposizione dell'anello di metallo sulla zampa sinistra sotto un anello in PVC verde (è riferimento per

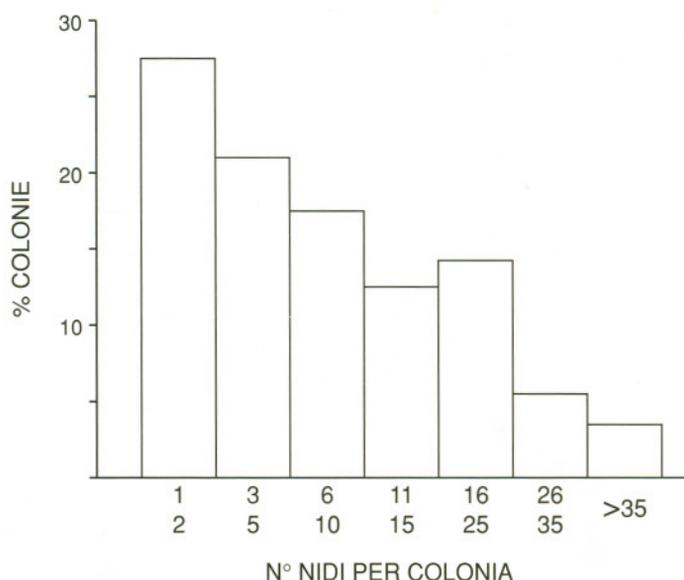


Figura 6. Dimensione delle colonie di Cavaliere d'Italia nel Veneto (1987 - 1988).

l'Italia) e di tre anelli in PVC in combinazione bianco-blu-bianco (in riferimento all'anno di nascita dei pullus).

Lo stesso anno, il 26 giugno, è stato inanellato anche un piccolo di Avocetta presso Valle Capitanìa nel comune di Rosolina (RO).

Nel 1988, il 5 luglio, sono stati inanellati 3 pullus di Cavaliere d'Italia in Valle Serraglia, comune di Campagna Lupia (VE).

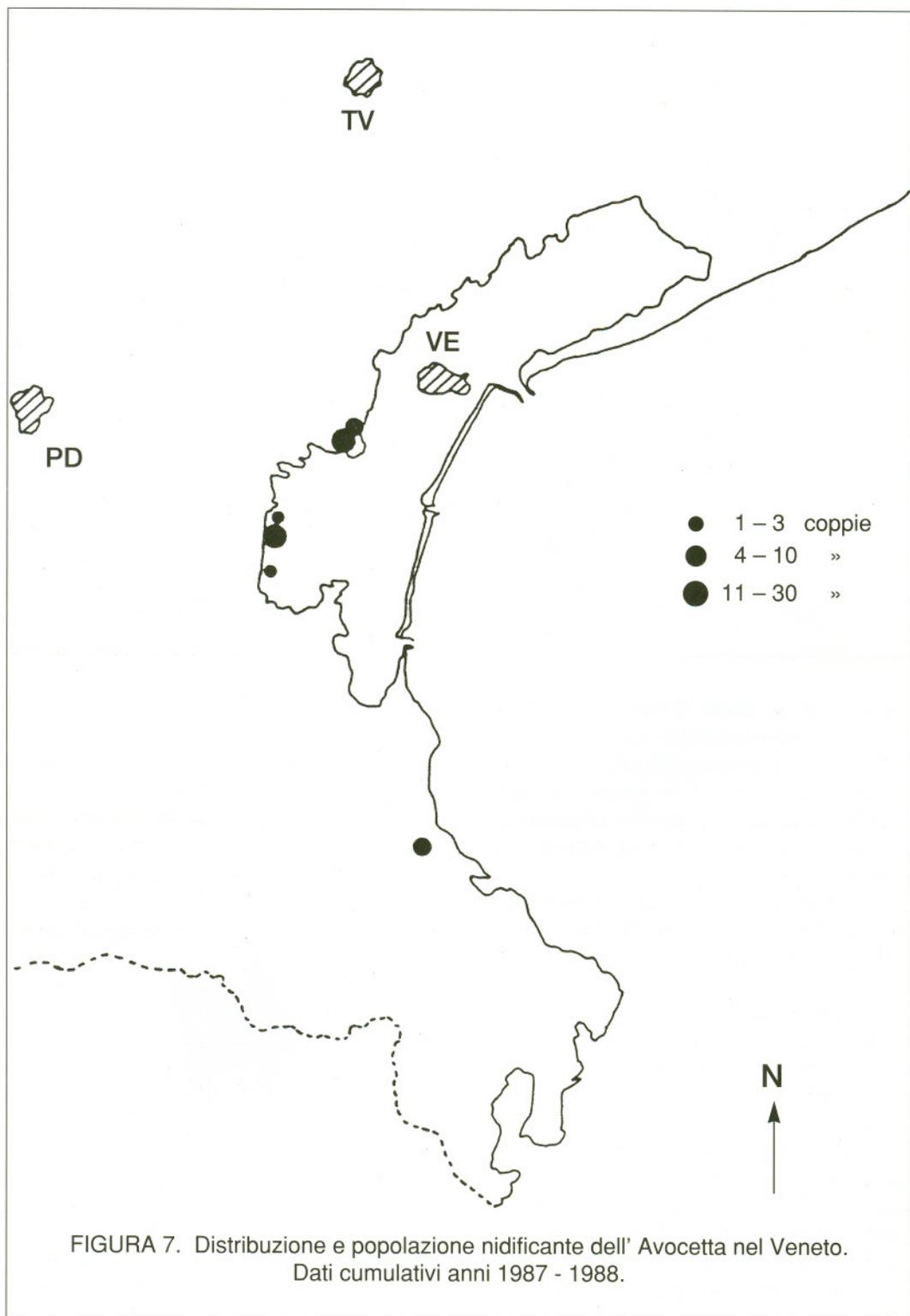
In questo caso, però, non è stato possibile apporre gli anelli in PVC, a causa dell'età troppo precoce dei pullus.

Per quanto riguarda nostre osservazioni di individui inanellati da altri ricercatori, il 14 giugno 1987, presso la Cassa di Colmata B - Mira (VE) è stato osservato un individuo con anelli blu e giallo sulla zampa sinistra e anello di metallo su zampa destra. Questo individuo venne inanellato il 21 giugno 1984 presso la colonia di Valle Bertuzzi - Comacchio (FE).

Un'altro Cavaliere d'Italia, questa volta un giovane con il solo anello di metallo, è stato avvistato il 10 maggio 1987 nelle Casse di Colmata D/E.

Infine il 28 maggio 1988 è stata osservata una Avocetta con anello di metallo presso il Lago dei Teneri (Laguna sud).





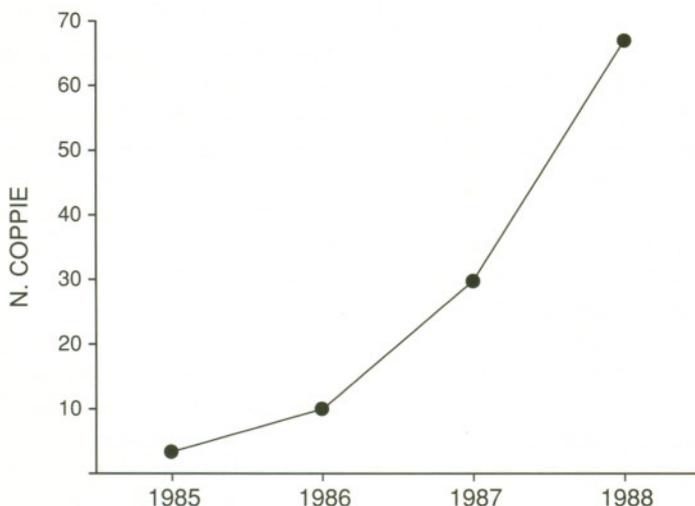


Figura 8. Popolazione nidificante veneta di Avocetta nel periodo 1987 - 1988.

## CONSERVAZIONE

La salvaguardia delle popolazioni di uccelli si ottiene principalmente con la conservazione di ambienti adatti; tale aspetto è di primaria importanza (Perrins 1987). Purtroppo gli uccelli più esposti ai rischi delle attività umane sono probabilmente quelli che frequentano le zone umide, essendo questo il tipo di habitat che ha subito, e subisce, le più drastiche alterazioni (Perrins 1987).

Per il Cavaliere d'Italia, tipico uccello delle zone umide, è quindi essenziale procedere al mantenimento delle aree che frequenta durante la nidificazione, lo svernamento e la migrazione. Per quanto riguarda il Veneto la strada principale da seguire, per la protezione di questa specie, è quella della tutela degli habitat di nidificazione presenti all'interno della laguna veneta che da sola accoglie il 97%

della popolazione veneta nidificante. Fra i siti riproduttivi, le Casse di Colmata della laguna media corrono attualmente i maggiori pericoli di distruzione e sconvolgimento ambientale. E' necessario che anche queste aree vengano salvaguardate visto che ospitano da sole una popolazione nidificante di Cavaliere d'Italia che nel 1988 era di 42 coppie, pari al 15% della totale popolazione veneta. Le coppie nidificanti nel 1987, prima dell'inizio dei recenti e deleteri lavori di escavo canali, erano il doppio (83 coppie). Naturalmente sarebbe altamente auspicabile che, l'intera laguna veneta venisse tutelata e conservata con la creazione di un Parco Naturale Regionale.

Spesso i lavori di prosciugamento di alcune valli da pesca private hanno sortito deleteri effetti sulle popolazioni nidificanti

di Cavaliere d'Italia costrette a spostamenti di zona oppure a covate di sostituzione. E' auspicabile che tali lavori siano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della specie.

I medesimi tipi di intervento a protezione degli habitat varrebbero a salvaguardare l'esistenza e l'espansione delle coppie nidificanti di Avocetta nella nostra Regione.

Nel passato l'attività venatoria ha senza dubbio influito negativamente nei riguardi della nidificazione del Cavaliere d'Italia e dell'Avocetta nel nostro paese. Infatti fino al 1969, nel Veneto e nel resto d'Italia, la riproduzione era resa effettivamente impossibile dalla caccia primaverile che veniva praticata fino al 12 maggio. Come rileva Pratesi (1978) il disturbo causato dal-

le fucilate, dall'andirivieni dei cani, dal calpestio dei cacciatori impediva agli uccelli appena giunti di nidificare in tutta tranquillità. Ma è indubbio che anche la caccia e il bracconaggio eseguite con abbattimenti di esemplari influirono negativamente almeno fino a qualche decina di anni fa. Il fenomeno dovette essere notevole anche nel Veneto: si pensi che in un solo giorno di caccia, alla fine degli anni quaranta, in Valle Zignago furono uccisi 23 individui di Cavaliere d'Italia (Favero 1949).

Attualmente, nel Veneto, la caccia così com'è praticata, sembra non abbia effetti nocivi sul Cavaliere d'Italia che arriva dai quartieri di svernamento, in gruppi consistenti, solamente dopo il 10 marzo, data della chiusura dell'attività venatoria.

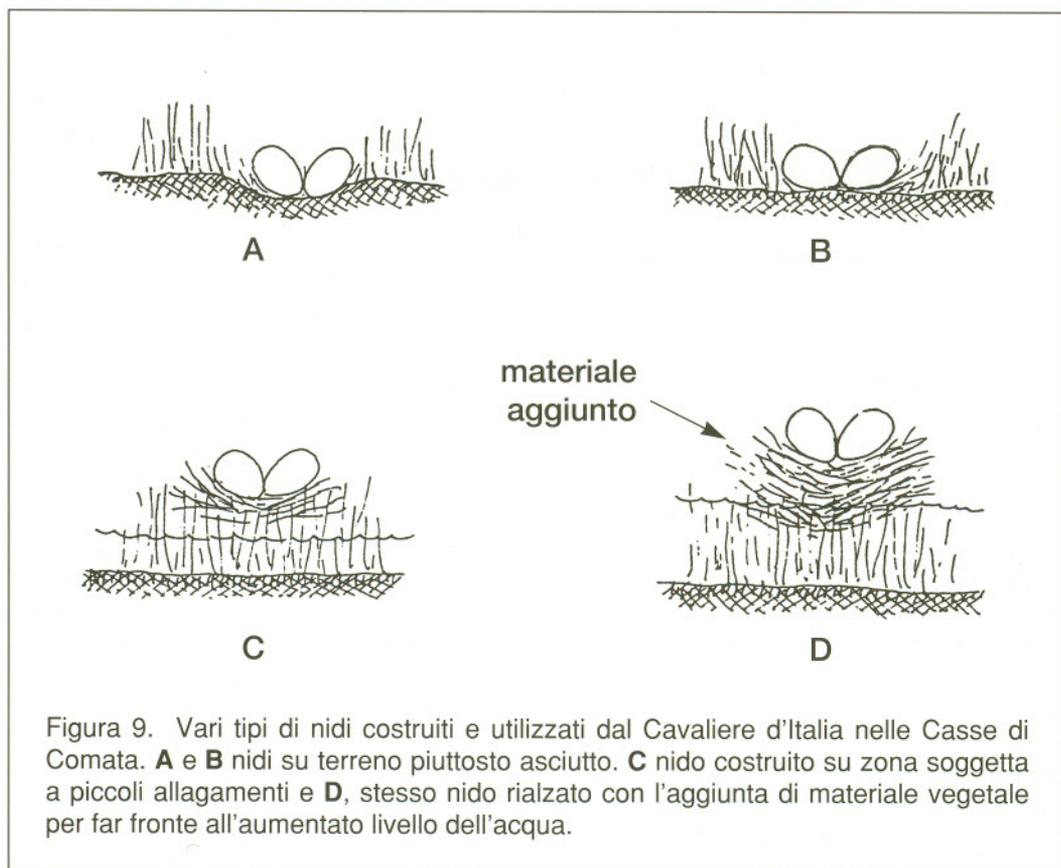


Figura 9. Vari tipi di nidi costruiti e utilizzati dal Cavaliere d'Italia nelle Casse di Comata. **A** e **B** nidi su terreno piuttosto asciutto. **C** nido costruito su zona soggetta a piccoli allagamenti e **D**, stesso nido rialzato con l'aggiunta di materiale vegetale per far fronte all'aumentato livello dell'acqua.

*Desideriamo ringraziare quanti ci hanno aiutato nei rilevamenti oppure fornendo indicazione e dati personali: C. Angelin, \*\*Baga, S. Basso, B. Ippolito, A. Lazzarin, G. Muta, M. Passarella, G. Rallo, M. Stival\*\*\*\*\**

*Ringraziamo inoltre per la collaborazione fornita, l'Amministrazione Provinciale di Venezia*

## BIBLIOGRAFIA

- Allavena, S. 1982. Sulla nidificazione di alcuni caradriformi nella Riserva Naturale della Salina di Margherita di Savoia (Foggia). Riv. ital. Orn. 52: 198-199.
- Arrigoni degli Oddi, E. 1929. Ornitologia Italiana. Hoepli, Milano.
- Brandolini, A. 1950. Note di ornitologia Ravennate (anni 1948-49). Riv. ital. Orn. 20: 58-61.
- Cramp, S. & Simmons, K. E. L. (eds) 1983. The Birds of the Western Palearctic, Vol. III. Oxford University Press.
- Fantin, G. 1975. Veneto 1974: Notizie e catture. Riv. ital. Orn. 45: 220-226.
- Fantin, G. 1976. Notiziario Veneto 1975. Gli Uccelli d'Italia 1: 32-37.
- Fantin, G. 1978. Veneto 1977. Gli Uccelli d'Italia 3: 149-158.
- Fantin, G. 1980. Rapporto dal Veneto 1979. Gli Uccelli d'Italia 5: 190-211.
- Favero, L. 1942. Avifauna veneta. Riv. ital. Orn. 12: 30-31.
- Favero, L. 1943. Considerazioni su alcune catture importanti. Riv. ital. Orn. 13: 115-118.
- Favero, L. 1945. Avifauna nel Veneto. Riv. ital. Orn. 15: 83-84.
- Favero, L. 1949. Osservazioni ornitologiche in Prov. di Venezia. Riv. ital. Orn. 19: 172-174.
- Favero, L. 1958. Specie osservate nelle paludi di Caorle e presso le foci del Tagliamento nella primavera-estate 1957. Riv. ital. Orn. 28: 242-243.
- Golfetto, M. 1953. Mie osservazioni e notizie varie di fonte attendibile. Riv. ital. Orn. 23: 74-76.
- Goodwillie, R. 1982. Population dynamics and environmental requirements of bird species protected by the council directive on conservation of wild birds. Ed. National Institute for Physical Planning and construction Research.
- Moltoni, E. 1950. Altro caso di nidificazione del Cavalier d'Italia (*Himantopus himantopus* L.) nel Veneto. Riv. ital. Orn. 20: 30-31.
- Ninni, A. P. 1868-70. Catalogo degli uccelli del Veneto, con note ed osservazioni. Tip. del commercio, Venezia.
- Ninni, E. 1924. La collezione ornitologica G. Bisacco- Palazzi in Chirignago (Mestre). Riv. ital. Orn. 6: 22-26.
- Ninni, E. 1934. Catture e comparse di uccelli rari o poco frequenti nelle provincie di Treviso e Venezia. Riv. ital. Orn. 4: 167-168.
- Perrins, C. 1987. Uccelli d'Italia e d'Europa. Collana diretta da Attenborough, D. con adattamento di Bogliani, G. De Agostini - Collins, Gran Bretagna.
- Pratesi, F. 1978. Esclusi dall'arca. Animali estinti e in via di estinzione in Italia. A. Mondadori Ed., Verona.
- Rallo, G. 1978. Le casse di colmata della Laguna media, a Sud di Venezia (Nota preliminare con cenni sull'avifauna). Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. 3: 55-66.
- Regione del Veneto Giunta Regionale, 1985. A cura di Cattani, V., De Franceschi, P., Fracasso, G., Gerdol, R., Lasen, C., Mattedi, S., Perco, F., Perco, Fr., Rallo, G. e Spagnesi, M. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione del Veneto, Padova.
- Salvadori, T. 1872. Fauna d'Italia. Uccelli. Forni Ed., Bologna.
- Savi, P. 1831. Ornitologia Toscana. Vol. III, Pisa.
- Schenk, H. 1976. Analisi della situazione faunistica in Sardegna. Uccelli e Mammiferi. Pp. 465-556 in: SOS Fauna. WWF, Roma.
- Tinarelli, R. 1985. Primo censimento nazionale del Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*. Atti III Conv. ital. Orn., Salice Terme.
- Tinarelli, R. 1986. Il progetto Cavaliere d'Italia: primi risultati e proposte future. Boll. Mus. S. Nat. Lunig. 4 (1): 43-52.
- Tinarelli, R. 1987. Aspetti della biologia invernale dell'Avocetta (*Recurvirostra avocetta*) in alcune zone umide costiere del Nord adriatico. Avocetta 11: 37-45.
- Tinarelli, R. 1988. Censimento nazionale del Cavaliere d'Italia 1986-1987 rapporto per i rilevatori.
- Zanetti, E. 1976. Cavaliere d'Italia a Porto Marghera. Diana 71 (18): 75-77.

FINITO DI STAMPARE  
NEL MESE DI DICEMBRE 1992  
PRESSO LE GRAFICHE IL PILASTRELLO - LENDINARA

